



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

25 maggio 2011

Il CMI per Ciro Menotti

Le celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, a Fiorano Modenese (MO) hanno dedicato un capitolo a Ciro Menotti, ai moti del 1831 e alle vicende che lo hanno portato a Spezzano, dove hanno vissuto anche i suoi figli. Per scoprire i luoghi menottiani è stata organizzata una "passeggiata risorgimentale", con visite guidate alla tomba di Menotti, a Villa Menotti ed un concerto nel parco di Villa Annoni Campori. Sul piazzale della chiesa parrocchiale di Spezzano è stata raccontata la vita di Ciro Menotti. L'arch. Vincenzo Vandelli ha illustrato la storia della tomba prima di raggiungere la vicina Villa Menotti Moreali per svolgere la visita guidata, con la proiezione di immagini. Quindi il trasferimento nel parco di Villa Annoni Campori, passando nelle vicinanze del villino *Il Paradisino*, costruito ed abitato da Massimiliano Menotti, figlio di Ciro.

Nella villa Campori dove soggiornava in estate, presso la figlia, il Gen. Cesare Ricotti Magnani, che partecipò alle tre prime Guerre d'Indipendenza e raggiunse i massimi vertici della carriera militare. Come Ministro della Guerra firmò i piani per la conquista di Roma nel 1870.

Nel parco di Villa Campori, la Corale Annoni Campori, diretta da Alessandra Fogliani, il Gruppo Strumentale dell'Associazione Nino Rota diretto da Adriano Taccini e Claudio Ughetti alla fisarmonica, hanno presentato *Risorgimento in musica*.

Ciro Menotti nacque nel 1798 a Migliarina di Carpi (MO) da una famiglia ricca di possedimenti, ma dedita in particolare all'industria e commercio del truciolo. Giovane imprenditore, oltre all'impresa di famiglia, sviluppò un opificio per la filatura della seta, una distilleria e una fonderia, introducendo nel ducato di Modena e Reggio l'uso della macchina vapore. Sposò la giovane vedova Francesca Moreali di Spezzano, con la quale ebbe quattro figli: Achille, Polissena, Adolfo e Massimiliano. La coppia visse a Modena, nel palazzo di Corso Canalgrande, e soggiornò periodicamente a Spezzano a Villa Moreali. Dopo la morte di Menotti e l'iniziale esilio della famiglia, la villa fu abitata fino alla morte dalla moglie e dalla figlia Polissena ed anche i figli vi tornarono più volte. Massimiliano costruì e abitò, a poca distanza, il villino detto il Paradisino nei pressi di Villa Annoni Campori.

Il giovane Ciro Menotti, animato da forte sentimento patriottico, aderì alla Carboneria e venne arrestato, una prima volta, in seguito alla sua presunta collaborazione ai moti del 1821. Convinto del sostegno del Duca Francesco IV d'Este, nel 1831 fu il principale protagonista della fallita "Congiura Estense".

A lui va riconosciuto il merito di avere, tra i primi, pensato e cercato la libertà per Modena, ma soprattutto l'unità della penisola sotto una stessa bandiera. Dopo la condanna a morte per impiccagione, decisa dal Duca ed avvenuta il 26 maggio 1831 in Piazza Cittadella a Modena, la sua salma fu deposta nel cimitero cittadino e, solo nel 1868, spostata nel cimitero di Spezzano, a fianco delle moglie e della figlia. I suoi resti furono poi traslati, nel 1929, in una cappella funeraria nella vicina chiesa parrocchiale. Il monumento funerario, in stile rinascimentale, é rivestito di marmi policromi con gli stemmi dei comuni di Carpi, Modena e Fiorano, dove Menotti nacque, visse, morì e dove riposa. Il sarcofago é sormontato da un medaglione in bronzo dello scultore Ivo Soli con la sua immagine e l'epigrafe commemorativa. Una lampada votiva in ferro battuto illumina la cappella racchiusa dai cancelli con i simboli della gloria e del martirio. I resti di Menotti e famiglia riposano nel loculo sotto il pavimento. Sulla parete destra si ricordano i familiari: la moglie Francesca Moreali, i figli Polissena, Adolfo e Massimiliano, il pronipote Ciro; il primogenito, Achille, é invece sepolto a Torino. A Spezzano e a Fiorano risiedevano per lunghi periodi dell'anno nobili e borghesi modenesi che furono protagonisti del Risorgimento e dell'Italia unitaria, animando la tranquilla vita agreste dei borghi con il dibattito culturale e politico che infiammava la penisola. Furono a fianco di Ciro Menotti nel suo tentativo di colpo di stato l'amico Giuseppe Castelli e Francesco Ferrari Carazzoli; proseguirono la lotta per l'Italia, pagando con il carcere o l'esilio le loro idee, la vedova di Ciro, Francesca Moreali, i figli Achille, Adolfo, Polissena e Massimiliano Menotti, il pittore Adeodato Malatesta, il dottore in legge Giuseppe Malmusi. Il Marchese Camillo Fontanelli fu eletto nel Parlamento del Regno d'Italia, come Massimiliano Menotti, ed il Ministro della guerra Cesare Ricotti Magnani soggiornava a Spezzano ospite della figlia, sposata Campori.



Eugenio Armando Dondero